# Ordine Francescano Secolare

# Fraternità di Castel del Piano

# PASSI

# FRANCESCANI

# *Prospettive francescane*

# 

# ottobre 2022

*AL PIAZZALE DELLA CHIESA S. PIO*

*CASTEL DEL PIANO*

*INTRODUZIONE*

O Dio vieni a salvarmi

Gloria al Padre

Fratelli, i francescani di Castel del Piano, vi ringraziano perché partecipate a questa notte di preghiera, silenzio e fraternità.

Chiediamo a Dio la grazia di vivere il Vangelo di Gesù sulle orme di Francesco, Chiara e tutti i santi francescani che ci hanno preceduto. In questa notte mediteremo sulle prospettive francescane. Francesco, nella sua vita, guardò in tutte le direzioni. Guardò ogni cosa con occhi nuovi e tutto divenne nuovo ai suoi occhi. Non visse una vita facile e tranquilla, ma una vita piena di gioia e di senso. Anche noi impariamo a guardare con occhi nuovi la nostra vita. Impariamo a guardare dal punto di vista di Francesco. Come un fotografo “ferma” immagini che nessuno aveva notato, anche noi guardiamo l’essenza delle cose. Ci troveremo a diventare ciò che guardiamo.

Pregheremo per imparare a non lamentarci sempre.

Pregheremo per imparare ad accogliere le situazioni della vita.

Pregheremo per imparare a guardare la vita da un’ottica nuova.

Pregheremo per imparare a guardare dentro e fuori noi stessi.

Pregheremo per imparare a contemplare la vita.

Pregheremo per imparare ad amare Dio.

Come Francesco ovunque cercava il contatto con Dio: nelle piazze, nei boschi, nelle strade anche noi celebreremo il ricordo del Transito, partendo da questa piazza, nel giardino adiacente all’area San Pio. In quest’anno preghiamo Dio perché faccia cessare tutte le guerre e le violenze, a partire da quelle che abbiamo dentro di noi.

Celebriamo insieme per imparare a vedere, nella nostra vita, il realizzarsi del progetto di Dio su di noi e preghiamo perché lo Spirito Santo ce lo illumini.

*Altissimo, onnipotente, bon Signore, tue so le laude, la gloria e l’onore e onne benedizione. A te solo, Altissimo, se confano e nullo omo è digno te mentovare.*

*Laudato sie, mi Signore, cun tutte le tue creature, spezialmente messer lo frate Sole, lo quale è iorno, e allumini noi per lui.*

*Ed ello è bello e radiante cun grande splendore: de te, Altissimo, porta significazione.*

*Laudato si, mi Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo l’hai formate clarite e preziose e belle.*

*Laudato si, mi Signore, per frate Vento, e per Aere e Nubilo e Sereno e onne tempo, per lo quale a le tue creature dai sustentamento.*

*Laudato si, mi Signore, per sor Aqua, la quale è molto utile e umile e preziosa e casta.*

*Laudato si, mi Signore, per frate Foco, per lo quale enn’allumini la nocte: ed ello è bello e iocondo e robustoso e forte.*

*Laudato si, mi Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sostenta e governa, e produce diversi fructi con coloriti fiori ed erba.*

*Laudato si, mi Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore e sostengo infirmitate e tribulazione.*

*Beati quelli che ‘l sosterrano in pace, ca da te, Altissimo, sirano incoronati.*

*Laudato si, mi Signore, per sora nostra Morte corporale, da la quale nullo omo vivente po’ scampare.*

*Guai a quelli che morranno ne le peccata mortali!*

*Beati quelli che troverà ne le tue sanctissime voluntati, ca la morte seconda no li farrà male.*

*Laudate e benedicite mi Signore, e rengraziate e serviteli cun grande umiltate.*

Come Francesco visse la sua vita camminando, anche noi camminiamo verso il giardino di san Pio ove ci fermeremo per ascoltare e meditare. Sapendo che la parte più importante è il silenzio, la meditazione personale che ognuno vive dentro di sé.

*AL GIARDINO DI S. PIO*

Iniziamo, immersi nella creazione, il percorso sulle “prospettive” di Francesco.

Tra una meditazione e l’altra resteremo un po’ in silenzio e reciteremo le strofe delle “Lodi per ogni ora”, perché tutta la nostra vita sia un guardare verso Dio e verso i fratelli.

Prima prospettiva: **LA GIOIA**

*Dalla Leggenda Perugina*

*Dal momento della conversione al giorno della morte, Francesco fu molto duro, sempre, con il suo corpo. Ma il suo più alto e appassionato impegno fu quello di possedere e conservare in se stesso la gioia spirituale. Affermava: «Se il servo di Dio si preoccuperà di avere e conservare abitualmente la gioia interiore ed esteriore, gioia che sgorga da un cuore puro, in nulla gli possono nuocere i demòni, che diranno: – Dato che questo servo di Dio si mantiene lieto nella tribolazione come nella prosperità, non troviamo una breccia per entrare in lui e fargli danno –». Una volta il Santo rimproverò uno dei compagni che aveva un’aria triste e una faccia mesta: «Perché mostri così la tristezza e l’angoscia dei tuoi peccati ? È una questione privata tra te e Dio. Pregalo che nella sua misericordia ti doni la gioia della salvezza. Ma alla presenza mia e degli altri procura di mantenerti lieto. Non conviene che il servo di Dio si mostri depresso e con la faccia dolente al suo fratello o ad altra persona». Diceva altresì: «So che i demòni mi sono invidiosi per i benefici concessimi dal Signore per sua bontà. E siccome non possono danneggiare me, si sforzano di insidiarmi e nuocermi attraverso i miei compagni. Se poi non riescono a colpire né me né i compagni, allora si ritirano scornati. Quando mi trovo in un momento di tentazione e di avvilimento, mi basta guardare la gioia del mio compagno per riavermi dalla crisi di abbattimento e riconquistare la gioia interiore».*

Francesco, nella sua vita, ricercò sempre la gioia. Che non è allegria o leggiadria, ma neanche tristezza e mestizia. Trovò la gioia nella presenza del Signore. Scopriamo anche noi che, nella vita, la gioia interiore può esserci anche quando incontriamo problemi o avversità.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio, tu ci doni la gioia, insegnaci a trovarla.

Donaci di poter vivere nella gioia. Amen

*ATTIMO DI SILENZIO*

*Santo , santo, santo il Signore Iddio onnipotente, che è, che era e che verrà. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.*

*ATTIMO DI SILENZIO*

Seconda prospettiva: **LA POVERTÁ**

*Dalla Vita Seconda di Tommaso da Celano*

*Bernardo, un cittadino di Assisi, che poi divenne figlio di perfezione, volendo seguire il servo di Dio nel disprezzo totale del mondo, lo scongiurò umilmente di dargli il suo consiglio. Gli espose dunque il suo caso: «Padre, se uno dopo avere a lungo goduto dei beni di qualche signore, non li volesse più tenere, cosa dovrebbe farne, per agire nel modo più perfetto?». Rispose l’uomo di Dio: «Deve restituirli tutti al padrone, da cui li ha ricevuti». E Bernardo: «So che quanto possiedo mi è stato dato da Dio e, se tu me lo consigli, sono pronto a restituirgli tutto». Replicò il Santo: «Se vuoi comprovare coi fatti quanto dici, appena sarà giorno, entriamo in chiesa prendiamo il libro del Vangelo e chiediamo consiglio a Cristo». Venuto il mattino, entrano in una chiesa e, dopo aver pregato devotamente, aprono il libro del Vangelo, disposti ad attuare il primo consiglio che si offra loro. Aprono il libro, e il suo consiglio Cristo lo manifesta con queste parole: Se vuoi essere perfetto, va’, vendi quanto possiedi e dallo ai poveri. Ripetono il gesto, e si presenta il passo: Non prendete nulla per il viaggio. Ancora una terza volta, e leggono: Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso. Senza indugio Bernardo eseguì tutto e non tralasciò neppure un iota. Molti altri, in breve tempo, si liberarono dalle mordacissime cure del mondo e, sotto la guida di Francesco, ritornarono all’infinito bene nella patria vera. Ma sarebbe troppo lungo dire come ciascuno abbia raggiunto il premio della chiamata divina.*

Francesco capì molto presto che, per riempirsi di Dio, occorre vuotarsi. Anche per noi, che viviamo nel mondo, il giusto rapporto con Dio ci dà la misura del giusto rapporto con le cose.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio donaci la grazia di saper riconoscere l’indispensabile, l’utile e il superfluo. Donaci di vivere in modo sobrio in questo mondo. Amen

*ATTIMO DI SILENZIO*

*Degno è il Signore Dio nostro di ricevere la lode, la gloria e l’onore e la benedizione. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.*

*ATTIMO DI SILENZIO*

Terza prospettiva: **LA NATURA**

*Dall’ Albero della vita crocifissa di Gesù di Ubertino da Casale*

*Come poi Francesco, l’amico dello sposo Gesù, si studiò di conformarsi allo stesso Gesù nel fervore della carità e nel desiderio della salvezza dei fratelli, risulta manifestamente da questo fatto: che dal principio della sua conversione fino alla fine, sempre crebbe, come fuoco, nell’ardore dell’amore a Gesù. Infatti, sospinto dallo Spirito Santo, infiammava sempre di più il camino del suo cuore, e perciò, appena udiva nominare l’amore di Dio, ne era tutto commosso, impressionato e infiammato, al punto che sembrava continuamente invocare con la sposa del Cantico: «Sostenetemi con focacce di uva passa, rinfrancatemi con pomi, perché languisco d’amore». E rinfocolava questo suo amore attraverso tutte le creature.*

*Nelle cose belle scorgeva Colui che è il bellissimo, nelle cose deboli le infermità che il pio Gesù sopportò per la nostra salvezza, di tutto facendosi scala per raggiungere il Diletto. Inoltre si trasformava continuamente con tanta singolarità d’amore nel Cristo crocifisso, che meritò di essere configurato non solo nella mente, ma anche nel corpo all’immagine del Crocifisso. Gli mordeva le viscere lo zelo della salvezza eterna, al punto che non si riteneva amico di Cristo, se non incendiava d’amore le anime da lui redente. Da qui le sue battaglie nell’orazione, le sue fatiche nella predicazione, il suo impegno straordinario nel dare buon esempio...*

In Francesco l’amore di Dio non fece venir meno l’amore per il creato, ma lo sublimò. Amava tutte le creature animate ed inanimate perché vi vedeva l’impronta del creatore. Anche noi possiamo avere il giusto modo di vivere nel mondo solo se vediamo nella natura la “mano” di Dio.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio Tu ci hai donato di poter vivere dentro una meraviglia. Donaci di saperla vedere, apprezzare e custodire.

Donaci di vivere come custodi amorosi della Tua opera. Amen

*ATTIMO DI SILENZIO*

*Degno è l’Agnello, che è stato ucciso, di ricevere la potenza e la divinità e la sapienza e la fortezza e l’onore e la gloria e la benedizione. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.*

*ATTIMO DI SILENZIO*

Quarta prospettiva: **LA MORTE**

*Dalla Vita Seconda di Tommaso da Celano*

*Mentre i frati versavano amarissime lacrime e si lamentavano desolati, si fece portare del pane, lo benedisse, lo spezzò e ne diede da mangiare un pezzetto a ciascuno. Volle anche il libro dei Vangeli e chiese che gli leggesse il Vangelo secondo Giovanni, dal brano che inizia: Prima della festa di Pasqua ecc. Si ricordava in quel momento della santissima cena, che il Signore aveva celebrato con i suoi discepoli per l’ultima volta, e fece tutto questo appunto a veneranda memoria di quella cena e per mostrare quanta tenerezza di amore portasse ai frati. Trascorse i pochi giorni che gli rimasero in un inno di lode, invitando i suoi compagni dilettissimi a lodare con lui Cristo. Egli poi, come gli fu possibile, proruppe in questo salmo: Con la mia voce ho gridato al Signore, con la mia voce ho chiesto soccorso al Signore. Invitava pure tutte le creature alla lode di Dio, e con certi versi, che aveva composto un tempo, le esortava all’amore divino. Perfino la morte, a tutti terribile e odiosa, esortava alla lode, e andandole incontro lieto, la invitava ad essere suo ospite: «Ben venga, mia sorella morte!». Si rivolse poi al medico: «Coraggio, frate medico, dimmi pure che la morte è imminente: per me sarà la porta della vita!» E ai frati: «Quando mi vedrete ridotto all’estremo, deponetemi nudo sulla terra come mi avete visto ieri l’altro, e dopo che sarò morto, lasciatemi giacere così per il tempo necessario a percorrere comodamente un miglio». Giunse infine la sua ora, ed essendosi compiuti in lui tutti i misteri di Cristo, se ne volò felicemente a Dio.*

L’uomo ha scoperto la paura della morte dopo il peccato. La morte non era più un abbraccio, ma uno spauracchio. Francesco, liberatosi dal peccato, ha potuto chiamarla sorella. Il rapporto con la nostra morte è cifra del rapporto con la nostra vita.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio Tu ci ha creati per la vita. Il nostro peccato ha rotto l’equilibrio. Donaci di saper imparare a morire e quindi a vivere.

Donaci di saper vivere e saper morire. Amen

*ATTIMO DI SILENZIO*

*Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.*

*Benedite il Signore, opere tutte del Signore. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.*

*ATTIMO DI SILENZIO*

Quinta prospettiva: **LA VITA**

*Dalla Regola Non Bollata*

*E tutti i frati, ovunque sono, si ricordino che hanno consegnato e abbandonato il loro corpo al Signor nostro Gesù Cristo, e per il suo amore devono esporsi ai nemici sia visibili che invisibili, poiché dice il Signore: Colui che perderà l’anima sua per causa mia la salverà per la vita eterna.* *Beati quelli che sono perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi. Se poi vi perseguitano in una città fuggite in un’altra. Beati sarete, quando vi odieranno e vi perseguiteranno e vi bandiranno e vi insulteranno e il vostro nome sarà proscritto come infame e falsamente diranno di voi ogni male per causa mia;* *rallegratevi in quel giorno e esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Dico a voi amici miei: non lasciatevi spaventare da loro e non temete coloro che uccidono il corpo e dopo di ciò non possono far niente di più. Guardatevi di non turbarvi. Con la vostra pazienza salverete le vostre anime.**E chi persevererà sino alla fine, questi sarà salvo.*

Francesco, a tempo pieno, poteva fare il mercante, voleva fare il cavaliere … scoprì che la vita piena viene da Dio. Anche per noi, qualunque sia la nostra occupazione, questa non può essere mai a tempo pieno. La pienezza può venire solo da Dio. A quel punto qualsiasi nostra attività diventa piena, vera ed acquista un senso.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio Tu ci hai fatti per te. Ma noi cerchiamo sempre altrove … cerchiamo … cerchiamo … Donaci la grazia di saperti trovare.

Donaci di saper vivere riconoscendoTi nella nostra vita. Amen

*ATTIMO DI SILENZIO*

*Date lode a Dio, voi tutti suoi servi, e voi che temete Iddio, piccoli e grandi. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.*

*ATTIMO DI SILENZIO*

Sesta prospettiva: **DIO**

*Dalla Regola Non Bollata*

*Tutti amiamo con tutto il cuore e con tutta l’anima, con tutta la mente, con tutta la capacità e la fortezza, con tutta l’intelligenza, con tutte le forze, con tutto lo slancio, con tutto l’affetto, con tutti i sentimenti più profondi, con tutto il desiderio e la volontà il Signore Iddio, il quale a noi ha dato e dà tutto il corpo, tutta l’anima, tutta la vita; che tutti ci ha creato e redento, e che ci salverà per sua sola misericordia. Lui che ogni bene fece e fa a noi miserevoli e miseri, pieni di putrido fetore, ingrati e cattivi. Nient’altro dunque si desideri, nient’altro si voglia, nient’altro ci piaccia e ci soddisfi se non il Creatore e Redentore e Salvatore nostro, solo vero Dio e che è pienezza di bene, totalità di bene, completezza di bene, vero e sommo bene, che solo è buono, misericordioso e mite, soave e dolce,* *che solo è santo, giusto, vero e retto, che solo è benigno, innocente e puro, dal quale e per il quale e nel quale è ogni perdono, ogni grazia, ogni gloria di tutti i penitenti e di tutti i giusti, di tutti i santi che godono insieme nei cieli. Niente dunque ci ostacoli, niente ci separi, niente si interponga. E ovunque, noi tutti, in ogni luogo, in ogni ora, in ogni tempo, ogni giorno, senza cessare crediamo veramente e umilmente e teniamo nel cuore e amiamo, onoriamo, adoriamo, serviamo, lodiamo e benediciamo, glorifichiamo ed esaltiamo, magnifichiamo e ringraziamo l’altissimo e sommo eterno Dio, Trino e uno, Padre e Figlio e Spirito Santo, Creatore di tutte le cose, Salvatore di chi opera e crede in Lui, di chi ama Lui: il quale, senza inizio e senza fine, immutabile, invisibile, inenarrabile, ineffabile, incomprensibile e ininvestigabile, benedetto, degno di lode, glorioso, sopraesaltato, sublime, eccelso, soave, amabile, dilettevole e tutto sempre e sopra tutte le cose è desiderabile nei secoli dei secoli.*

Francesco ha incontrato Dio e con Lui ha camminato. Dirà: “lo stesso Altissimo mi rivelò …”. Un filo diretto con Dio. Anche possiamo vivere con Dio nella nostra intimità. Una relazione che ci apre ai fratelli.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio Tu abiti dentro di noi. Donaci la grazia, come al figliol prodigo, di “rientrare in noi stessi”, trovarti e vivere con Te.

Donaci di vivere alla Tua presenza. Amen

*ATTIMO DI SILENZIO*

*Lodino Lui glorioso i cieli e la terra e ogni creatura che è nel cielo e sulla terra, il mare e le creature che sono in esso. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno. Come era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.*

*ATTIMO DI SILENZIO*

CONCLUSIONE

Fratelli, ringraziamo il Signore per averci fatto guardare con le prospettive di Francesco, preghiamo perché diventi Cristo, ogni giorno, la nostra prospettiva.

I francescani si incontrano ogni giorno per le strade del mondo, e ogni venerdì alle ore 21 presso la Chiesa di Strozzacapponi (d’estate in questo parco). La fraternità francescana, nello spirito di Francesco è aperta all’incontro con tutti ed all’ascolto. Perché la prospettiva prima è l’ascolto, di Dio e degli altri.

Preghiamo con la preghiera “Lodi di Dio Altissimo” composta da Francesco sul monte della Verna.

*Tu sei santo, Signore Iddio unico, che fai cose stupende.**Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l’Altissimo.* *Tu sei il Re onnipotente. Tu sei il Padre santo, Re del cielo e della terra.**Tu sei trino e uno, Signore Iddio degli dèi.**Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero.* *Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza. Tu sei umiltà.**Tu sei pazienza. Tu sei bellezza. Tu sei sicurezza. Tu sei la pace. Tu sei gaudio e letizia. Tu sei la nostra speranza.* *Tu sei giustizia. Tu sei temperanza. Tu sei ogni nostra ricchezza.* *Tu sei bellezza. Tu sei mitezza.* *Tu sei il protettore. Tu sei il custode e il difensore nostro. Tu sei fortezza. Tu sei rifugio. Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità. Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.*

Il Signore ci benedica e ci protegga, ci mostri il suo volto e ci doni la Sua pace. Amen.

Ti adoriamo o nostro Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le Chiese del mondo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

PACE E BENE

3 ottobre 2022 – Vigilia della Solennità di San Francesco d’Assisi